

Le perle di Baldini

Ogni volta la redazione mi chiede di parlare di argomenti serissimi.

Sempre.

Ogni volta.

Ma io sono tutto tranne che una persona seria, figuriamoci parlare di argomenti seri.

Per questa edizione mi hanno chiesto di parlare di transculturale, multiculturalità e integrazione.

E subito mi sono bloccato.

Perché parlare di integrazione e multiculturalità nel nostro paese in un momento storico, politico come questo diventa veramente complicato.

Come se non bastasse mi hanno proibito di scrivere parolacce ed essere "schierato".

Mi sono detto: "Fermi tutti".

Perché posso provare a non scrivere parolacce ma non posso non essere schierato.

Perché io come infermiere sono già "schierato".

Io sono schierato dalla parte di tutti.

Io assisto tutti.

Io curo tutti.

Bravi "cristi" e "ladroni".

Bambini e anziani.

Gentili e maleducati.

Io ci sono per bianchi, gialli e neri.

Sempre.

Senza fare distinzione.

Senza giudicare.

Senza condannare.

E non lo dico perché sono stato "investito" dallo spirito santo o da una benevolenza divina caritatevole ma semplicemente perché sono un professionista e come tale agisco.

E insieme al mio essere professionista credo che ci debba essere tanto e tanto rispetto per la persona e per quello che la persona reputa importante.

Noi infermieri abbiamo un ruolo fondamentale in questo cambiamento e in questo processo di integrazione.

Noi possiamo fare tantissimo.

Semplicemente aprendo un po' la mente a culture e religioni che non fanno parte del nostro quotidiano.

Tutto ciò aiuterebbe ad assistere meglio chi ci troviamo davanti ed allo stesso tempo il "comprendere" renderebbe più efficace il nostro agire.

A proposito.

Così per dire.

Il comprendere, rispettare e conoscere non farà di noi degli italiani che rinnegano le proprie tradizioni e la nostra cultura.

Tutto questo farà di noi degli infermieri migliori e ne sono certo, degli esseri umani migliori.